



Uno slogan oggi è un proverbio domani

COME NASCONO LE FRASI FATTE? UN LIBRO RISPONDE CITANDO EGIZI E SUMERI, LA SAPIENZA DI ARISTOTELE E LA SAGGEZZA POPOLARE. FINO ALLA PUBBLICITÀ, CHE NE PRODUCE IN SERIE

di Giulia Villoresi



un libro intero. Lo ha scritto il linguista Vincenzo Lambertini che studia, tra le altre cose, il rapporto tra proverbi e nuove tecnologie: *Che cos'è un proverbio*, edito da Carocci.

In linea generale un proverbio è «una frase sentenziosa, nota e senza autore». Il cui senso – ecco una delle sue caratteristiche più affascinanti

– è comprensibile anche a distanza di millenni. Prendiamone uno sumerico: «Noi siamo condannati a morire, spendiamo; noi dobbiamo vivere a lungo, economizziamo». Uno egizio: «Il capo del gregge è un animale come gli altri». Mentre «Una rondine non fa primavera» lo citava già Aristotele. Se il mondo greco-romano evidenziava la dimensione po-



CHE COS'È un proverbio? Incauto chi risponde, a meno che non dica, come sant'Agostino sul tempo: «Se non mi chiedi cos'è, lo so; se me lo chiedi, non lo so». A oggi non esiste una definizione di proverbio che metta d'accordo gli studiosi. E questo nonostante i primi tentativi risalgano ad Aristotele, secondo cui «il proverbio è un avanzo dell'antica filosofia, conservatosi fra molte rovine per la sua brevità ed opportunità».

Ma per il moderno paremiologo (o scienziato dei proverbi), Aristotele la faceva troppo facile. Per esempio, non parlava di tradizione contadina. La brevità, poi, è un criterio ambiguo: molti proverbi superano l'unità della frase. Anche sulla loro «opportunità» ci sarebbe da dire, visto che alcuni si contraddicono a vicenda (vedi «L'unione fa la forza» e «Chi fa da sé fa per tre»). Per una risposta esaustiva serve

Sopra, due proverbi nelle incisioni di G.M. Mitelli dalla serie *I Proverbi figurati*, 1678 circa, e il libro *Che cos'è un proverbio* (Carocci, pp. 142, 13 euro) di Vincenzo Lambertini (a destra)

polare del proverbio proprio per sottolinearne l'autorevolezza, in Francia, nel secolo dei Lumi, la frattura tra forma colta e popolare si fa insanabile – e i proverbi diventano roba da bifolchi. Ma di che vitalità godono, oggi? Ne nascono di nuovi? In effetti, non si è ancora arrivati a stabilire quanto tempo occorra a una frase per diventare proverbio (secondo Damine Villers, tra i dieci e i vent'anni, ma la questione, anche stavolta, è più complessa). Molti paremiologi scommettono sugli slogan pubblicitari. Non a caso, attualmente il nostro candidato favorito è «La potenza è nulla senza controllo». □

FOTOTECA GILARDI X2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.